PER EWA NATALE A ROMA

Ewa Aulin ha fermato il traffico ieri mattina in via Veneto. La bionda attrice svedese trascorre il Natale a Roma dove sta interpretando, sotto la regia di Christian Marquand, il film Candy

Presentato a Budapest « Gli stellati »

Gli ungheresi nell'Ottobre

Successo del nuovo film di Miklos Jancsò - A colloquio con il regista

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 23.

Miklos Jancsó, uno dei più significativi autori del cinema ungherese, torna a far parlare di sé con un nuovo film che è apparso in queste ultime settimane sugli schermi di Budapest. Si tratta di una co-produzione cinematografica ungaro-sovietica attuata in occasione del 50. anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il film — *Gli stellati* — presentato nella terza rassegna nazionale di Pécs, ha già riscosso un pieno successo.

« *Gli stellati* — ha detto Jancsó conversando con un gruppo di giornalisti — è, forse il primo film ungherese dedicato agli eroi della Rivoluzione e anche ai rivoluzionari ungheresi che vi presero parte. Ho cercato di dare alla opera una dimensione reale, senza quell'atmosfera di solennità, senza quel carattere patetico e poetico che sembrava obbligatorio per lavori analoghi. Ho voluto evitare tale soluzione per due motivi: in primo luogo perchè non amo le grandi parole, in secondo luogo perchè ritengo che nell'arte un risultato valido possa essere ottenuto solo quando si è rivolti a creare qualcosa di diverso da ciò che era stato creato nel passato.

« Non avrei potuto dire cose nuove sugli eroi dell'Ottobre — ha proseguito Jancsó — dipingendo un quadro di altare. Perchè gli eroi della Rivoluzione furono uomini semplici, con tutte le virtù e i difetti che l'uomo può avere. Il mio film, quindi, non ha un protagonista principale. La stessa trama è semplicissima: un gruppo di soldati dell'Armata Rossa e di alcuni internazionalisti ungheresi viene fatto prigioniero dai controrivoluzionari bianchi. E una volta catturati gli " eroi " cercano con tutti i mezzi di sopravvivere e fuggire. Tutto qui. Protagonista della mia opera è dunque la storia. Perchè se fosse messa in primo piano la figura di un solo uomo avrei dovuto per forza renderlo sovrumano, forte e coraggioso come se appartenesse al mondo delle fiabe. Ma allora avrei sconvolto la realtà e non avrei certo servito gli ideali dello Ottobre ».

Carlo Benedetti

MICHELE: UN'ALTRA LADY HAMILTON

PARIGI — Michèle Mercier (nella foto) impersonerà Lady Hamilton in un film su Nelson che sarà diretto da Christian-Jaque. Si tratterà, in sostanza, di un rifacimento del celebre film che ebbe per protagonisti Vivien Leigh e Laurence Olivier

NELLE VESTI DI COCO CHANEL

NEW YORK — La vita di Coco Chanel, la celebre sarta francese, sarà il tema di una commedia musicale che sarà rappresentata a Broadway e di un film. Sia sulla scena, sia sullo schermo, la parte della protagonista sarà affidata a Katherine Hepburn (nella foto)

Gli spettacoli a Parigi

All'«Antoine» è sempre l'ora di Pinter

Nostro servizio

PARIGI, 23.

Harold Pinter ha trovato i suoi più validi propagandisti in terra di Francia nei membri della compagnia del Théâtre Antoine: diciassette attori, tra i quali Delphine Seyrig, Samy Frey, Jean-Pierre Marielle, Annie Fargue, e un regista entusiasta, Claude Régy.

Essi hanno fatto conoscere per primi al pubblico parigino La collezione, L'amante, Il ritorno; *ed ora, per le feste di fine d'anno, rappresentano, alternandola con* Trovarsi di Pirandello, *un'altra opera del drammaturgo inglese,* L'anniversario.

A chi gli chiede le ragioni di una tale predilezione per Pinter, Claude Régy risponde che il Théâtre Antoine ha per scopo, diciamo così, istituzionale quello di mettere in scena lavori che parlino agli uomini di oggi dei problemi che interessano in modo diretto la nostra epoca; e le opere di Pinter appartengono proprio a questa categoria.

Quando parla dell'autore inglese il regista dell'Antoine non nasconde il suo entusiasmo: Nel 1967 — egli dice — Labiche si chiama Pinter. Pinter fa un teatro boulevardier *che trae il suo succo vitale dalle cose vere e attuali, invece di appartenere al passato. E poi in lui — prosegue Régy — è attualissima la concisione del linguaggio, la pressochè totale mancanza di dialoghi: egli non ha bisogno di far parlare, ma di mostrare. Per questo si potrebbe quasi dire che Pinter, più che teatro, fa " teatro cinematografico ". Come Labiche il drammaturgo inglese ha compreso — conclude il regista — che la nostra epoca è tutta una immensa tragicommedia e che il riso (oggi più che mai mescolato con l'inquietitudine) è anche una barriera che eleviamo contro la nostra angoscia ».*

L'anniversario *è la storia della misteriosa sparizione di un uomo qualunque; eppure il suo rapimento — ché di un rapimento si tratta — diventa un fatto importante e assume via via un significato emblematico della condizione umana.*

• • •

Il regista Alexandre Astruc è rientrato a Parigi dalla Jugoslavia, dove si è trattenuto quasi tre mesi per dirigere il film Fiamme sull'Adriatico. *Hanno fatto ritorno in patria, insieme con lui, anche i due protagonisti principali, Gérard Barray e Claudine Auger, che passeranno a casa le feste di fine anno.*

Fiamme sull'Adriatico *narra la storia di un marinaio jugoslavo, Michel Masic, morto combattendo contro i nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale.*

Molte riprese del film sono state effettuate in alto mare; per facilitare il lavoro della troupe il governo jugoslavo ha messo a disposizione un cacciatorpediniere della sua flotta e Astruc, tra una ripresa e l'altra si è divertito a guidarlo: « *E' facile come andare in bicicletta* » — *ha assicurato il regista.*

• • •

La coppia Jean-Louis e Nadine Trintignant, evidentemente soddisfatta del primo film realizzato insieme, Mon amour, mon amour, *ne progetta un secondo che sarà intitolato — sembra —* Et crier au secours en secret.

« *Sarà il ritratto di un uomo mediocre* » — *ha detto Jean-Louis che ne sarà il protagonista. Sua moglie Nadine, naturalmente, curerà la regia.*

m. r.

Promesse natalizie

Già il livello piuttosto scadente dei film buttati sul mercato per le feste di Natale non induceva ad ottimistiche previsioni sull'avvenire del nostro cinema; ma il colpo definitivo ed ogni speranza è stato dato dalle agenzie di stampa, che sempre per Natale, hanno reso noto un elenco dei film attualmente in preparazione.

Vediamoli, questi titoli: Io non perdono, uccido, Non uccidere, perdono, Gentleman Joe, uccidi! Muori lentamente, te la godi di più!, Prega il tuo Dio e scavati la fossa, Quattro... tre... due... uno... morte, Professionisti per un massacro, Voltati ti uccido, Vendetta al sole, Sapevano solo uccidere, O. K. Mille dollari al giorno e l'ammazzo, Ho visto un teschio e una pistola, Preparati la bara, Uccidere o non uccidere, E venne il tempo di uccidere, Due pistole per un vigliacco, Giorni di sangue, Il grande odio, Con la morte alle spalle. *Potremmo continuare ancora per un bel po' e sempre limitandoci al genere del* western *casereccio. Ma pensiamo di aver dato una idea della situazione.*

« La Cina è vicina » concorre ufficialmente all'Oscar

La Cina è vicina di Marco Bellocchio, prodotto dalla Vides, è stato designato per l'assegnazione del premio Oscar 1967 al miglior film straniero.

In tal senso ha deciso a maggioranza la Commissione interprofessionale, composta da rappresentanti di varie categorie del cinema. Tra i film proposti per la designazione figuravano, oltre *La Cina è vicina*, *Lo straniero* di Luchino Visconti, *Edipo* di Pier Paolo Pasolini, *C'era una volta* di Francesco Rosi, *A ciascuno il suo* di Elio Petri, *Incompreso* di Luigi Comencini.

Riserve a New York sullo « Straniero »

NEW YORK, 23

La stampa americana ha accolto con notevoli riserve il film di Luchino Visconti *Lo straniero*, tratto dall'omonimo romanzo di Albert Camus, presentato in prima visione a New York in questi giorni. Il critico del *New York Times*, Richard Shepard, pur apprezzando la qualità delle immagini e l'efficacia descrittiva di alcuni episodi, nota che il regista italiano « è rimasto troppo aderente ai fatti esterni che costituiscono solo l'intelaiatura del romanzo ma non la parte vitale ». Secondo il noto critico, il romanzo di Camus è imperniato più sulle reazioni psicologiche del protagonista a una serie di fatti casuali che sembrano dominare la sua vita, che sui fatti stessi. « Visconti — scrive Shepard — ha descritto scrupolosamente e con la sua consueta abilità i fatti ma non è riuscito a esprimere il tormento interno del protagonista, creando così un film piuttosto incolore ».

le prime

Musica

Stockhausen a Santa Cecilia

Hymnen (« Inni ») di Stockhausen sono una lunga composizione (due parti di un'ora ciascuna) che porta ad estreme conseguenze il procedimento di unire, a suoni elaborati elettronicamente, altri suoni prodotti sul momento da fonti diverse. E diciamo « fonti », perchè sarebbe difficile chiamare ancora viola una viola, pianoforte un pianoforte. I suoni prodotti da questi strumenti sono, infatti, ottenuti da un inedito uso degli strumenti stessi. Dalla viola pendono fili elettrici che collegano il suono a grossi altoparlanti e il pianoforte raramente viene toccato sulla tradizionale tastiera. E' però, questa, una situazione obiettiva, che non coinvolge alcuna ironia. I vecchi strumenti dànno alla nuova musica quel poco o quel molto che possono, soltanto in funzione di preziosismo timbrico. L'abilità di Stockhausen è quella di collocare i vecchi strumenti così naturalmente nella nuova situazione fonica, da non creare alcuna frattura con i suoni elettronici.

In questi « Inni », Stockhausen dà la proiezione musicale del suo atteggiamento artistico, orientato ad una condizione di sovra-nazionalità, escludente il concetto tradizionale di nazione allo stesso modo che la sua musica esclude, ormai, il concetto di orchestra tradizionale.

Il sovra-mondo di Stockhausen è il cosmo, nel quale gli « Inni » terrestri si annullano e rimangono come frantumato ricordo. Infatti egli macina, maciulla e distorce gli inni di numerosi paesi: Francia, America, URSS, Germania, ecc. Tuttavia, raggiunge notevolissimi risultati.

La composizione, come si è detto, è lunga e in molte parti ricorda, anche troppo semplicisticamente, quelle situazioni che si hanno quando, ascoltando la radio, non si riesce a liberare da un groviglio di frastuoni le voci e le musiche che pure si sentono in sottofondo. Senonchè, a poco a poco l'impasto fonico trova una sua autonoma vita musicale, affiorante dai suoni (spesso massicci e violenti) come un'ombra scolpita in una roccia e non ancora modellata e consolidata in un suo più definito rilievo. Queste « ombre » (ombre anche melodiche) si gonfiano talvolta di dolcezze schubertiane, o brahmsiane, o riecheggianti cantilenanti nenie, sperdute nel suono bianco di balalaike. E, a poco a poco, dalla distorsione degli inni nasce come nuovo inno una musica diversa che, negli ultimi intensi venti minuti, si erge a sovrastare i crolli di questo mondo come la finale, melodica arcata di un nuovo *Crepuscolo degli dei*. Cresce in un respiro inquieto quasi il viaggio di nuovi oggetti nello spazio fonico: uno spazio che ci spinge assai lontano ma consentendoci di vedere da vicino qualcosa che si stacca dalla mente dell'uomo come nuova affermazione del suo genio.

Rimangono questi « Inni », quindi, come l'avvenimento più sorprendente di questo scorcio di stagione. Il pubblico, passato il primo sbigottimento, è rimasto preso dalla singolarissima composizione, applaudendo lungamente l'autore, indaffaratissimo, alla fine, a distribuire baci ed abbracci ai suoi formidabili collaboratori: Johannes G. Fritsch, Harald Boié, Aloys Kontarsky, Alfred Alings e Rolf Gehlhaar.

e. v.

Cinema

Il dottor Faustus

Adattamento cinematografico della tragedia di Christopher Marlowe, uno dei maggiori drammaturghi elisabettiani, coetaneo di Shakespeare, ma morto non ancora trentenne, durante una rissa di taverna, e mentre su di lui pendeva l'accusa di ateismo. Sdegnoso della religione, dell'ordine e del potere, Marlowe dovette in certa misura identificarsi nel personaggio dell'orgoglioso scienziato, la cui leggendaria vicenda gli era stata appresa dalla versione di un romanzo tedesco della fine del Cinquecento.

Le pagine poeticamente più intense del *Dottor Faustus* sono quelle iniziali, quando i dialoghi tra il protagonista e Mephistophilis — intermediario di Lucifero, cui egli ha venduto l'anima — si trasformano in un alto dibattito sul bene e sul male, sulla vita e sulla morte, insomma sui massimi problemi; e quelle conclusive, con il disperato appello di Faustus, che cerca di trattenere l'attimo fuggente, e di rinviare la propria dannazione.

A portare sullo schermo *Il dottor Faustus* è stato Richard Burton, con la collaborazione di Nevill Coghill e dei giovani attori della Oxford University Dramatic Society; il testo appare sfrondato nella parte centrale, donde è sparita ad esempio la visita a Roma papale, e dunque alleviato di quegli elementi bizzarri e prodigiosi, che dovevano soprattutto catturare l'attenzione delle platee dell'epoca. Per quelle di oggi, tuttavia, sono stati introdotti in gran copia sovrimpressioni, sfocature ed altri trucchi ottici (la fotografia, a colori, è di Gabor Pogany), dei quali noi avremmo fatto a meno molto volentieri. Dove più si tiene alla semplicità di un impianto teatrale, del resto, il film funziona meglio, rilevando la buona qualità della recitazione di Burton e la bellezza dei versi di Marlowe: che sono, poi, i due motivi fondamentali d'interesse dello spettacolo. Elizabeth Taylor, con una modestia che ameremmo riscontrare in tante sue colleghe parimenti (e meno giustamente) famose, si accontenta — nè la lettera dell'opera le consentiva altro — di qualche breve apparizione fantomatica, e d'incarnare, alla fine, la muta fascinosa presenza d'Elena di Troia, alla cui venustà il dottor Faustus tenta di legare le sue ultime speranze di sopravvivenza.

Questi fantasmi

L'occasione natalizia non può esser motivo d'indulgenza. Diciamo subito che, dalla splendida commedia di Eduardo (largamente nota per ripetute edizioni teatrali, a stampa e televisive, già portata a suo tempo sullo schermo), il produttore Carlo Ponti e il regista Renato Castellani hanno tratto un'indegna pagliacciata, dove a malapena si distingue lo spunto iniziale: quello del poveruomo, che si convince di dovere alla benignità di certe anime dannate gli aiuti e le sovvenzioni fornitigli dall'amante della moglie. Qualche brandello dell'intrigo originale qualche luminosa frase di dialogo traspaiono qua e là. Il resto è farina dello sporco sacco d'un gruppo di persone, che volevano forse dimostrare la capacità del nostro cinema attuale di avvilire qualsiasi testo, qualsiasi idea, qualsiasi possibilità di comunicare col pubblico a un livello diverso da quello di un trivio. Qui non c'è più l'ambiguità ironica e patetica dell'opera di De Filippo, ma un doppio senso scurrile e continuato; non c'è comicità, ma lazzi sbracati; non c'è dramma, bensì una demente chiassata, nell'e cui giravolte accade di fare gli incontri più imbarazzanti, come quello con Margaret Lee e l'altro, conclusivo, con Marcello Mastroianni-fantasma, che si tiene la testa sotto il braccio.

Gli interpreti principali, come la pubblicità ha ampiamente propagandato sono Sophia Loren e Vittorio Gassman, per la prima volta insieme. Speriamo sia anche l'ultima. E speriamo che Gassman, in particolare, abbia sufficiente spirito autocritico per rendersi conto di non aver recitato mai così male, in vita sua. Colore.

ag. sa.

L'uomo, l'orgoglio, la vendetta

Una per una, cadono le pur pallide speranze riposte su alcuni giovani registi che avevano esordito con opere interessanti anche se molto discutibili. Di Luigi Bazzoni ci aveva colpito il primo lungometraggio, *La donna del lago*, un film certo esasperatamente formalistico, ma che pur rivelava un giovane di talento. Ma il talento, come si sa, non basta... e tanto più oggi, quando l'industria della celluloide è pronta a ingoiare chi è disposto a tollerare il più piccolo cedimento.

L'uomo, l'orgoglio, la vendetta, dove appaiono Franco Nero, Tina Aumont e Klaus Kinsky (quasi tutti interpreti di « western all'italiana »), è un film impossibile. Immaginate una storia d'amore gitana ambientata nei dintorni di Siviglia (tra un brigadiere e una zingarella, sensuale ma non troppo fedele, sposa di uno zingaro contrabbandiere) e che finisce male per entrambi: lei, accoltellata dal soldatino geloso che vuole portarsi la sua amata in America, lui, colpito a morte sulla riva del mare mentre tenta di fuggire alla giustizia. In questa coproduzione colorata italo-tedesca, l'obbiettivo di Bazzoni cerca disperatamente di cogliere (e di significare) qualcosa dalle aride montagne spagnole, ma inutilmente la sua macchina a mano ondeggia freneticamente su un duello rusticano all'ultimo sangue, per poi inquadrare un volo di corvi sul cadavere di Klaus Kinsky.

vice

Una cravatta di perle per il cantante Jacques Dutronc

PARIGI, 23

Il Comitato della perla coltivata e il Centro del commercio estero giapponese, che ogni anno scelgono un cantante al quale assegnare « La perla della canzone », hanno optato questa volta per il francese Jacques Dutronc. E' la prima volta che viene designato un uomo. Negli anni scorsi, il premio era sempre andato a donne, tra cui Nana Mouskouri, Françoise Hardy e Sheyla. Il fatto creava dei problemi, perché il premio consisteva in una collana di perle, che era sconveniente offrire ad un uomo. La difficoltà è stata risolta nel migliore dei modi: a Dutronc è stata donata una cravatta tutta di perle (3541 perle coltivate, per l'esattezza), dotata di un fermacravatta di perle nere. Si tratta, senza dubbio, della più preziosa cravatta del mondo, perché il suo valore è calcolato intorno a 8500 franchi (oltre un milione di lire).

rai TV

DOMENICA 24 dicembre

TELEVISIONE 1°

12,30-13,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15,— RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
17,— LA TV DEI RAGAZZI
18,— SETTEVOCI
19,— TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,— LA FIERA DELLE VANITA'
di W. M. Thackeray - Settima puntata
22,— Carla Fracci in
C'ERA UNA VOLTA... UNO SCHIACCIANOCI
23,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23,40 « LA INDICAZIONE DEL NATALE »
23,55 EUROVISIONE - MESSA DA MONACO

TELEVISIONE 2°

18-20 PEDRO DE URDE MALAS
Commedia in tre giornate di Miguel Cervantes
21,— TELEGIORNALE
21,15 LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT
22,15 LA CHIESA NEL NORD-EST DEL BRASILE
23,— PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche della domenica; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,20: Punto e virgola; 13 e 43: Qui, Bruno Martino; 14: Favole natalizie; 14,30: Vigilia in musica; 16,30: Pomeriggio con Mina; 17 e 56: Radiotelefortuna 1968; 18: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 19,05: Orchestra diretta da Hugo Montenegro; 19,35: Una canzone al giorno; 20,25: La voce di Ornella Vanoni; 20,30: Batto quattro; 21,20: I pastori, del maestro di Wakefield; 22,20: Natale con Barbra Streisand; 23,30: Coro di voci bianche; 23,55: Messa celebrata da Paolo VI.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buona festa (Prima parte); 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,27: Radiotelefortuna '68; 11,35: Juke-box; 12: Anteprima sport; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Trasmissioni regionali; 13: Il gambero, quiz alla rovescia; 13,45: Il complesso della domenica: The Golden Gate; 14,30: Voci dal mondo; 15: Passeggiata musicale; 15,25: Ferma la musica; 16,25: Buon viaggio; 16,30: Domenica sport; 18: Appuntamento con Claudio Villa; 18,35: Aperitivo in musica; 19,50: Punto e virgola; 20: Amahl e i visitatori notturni, opera in un atto di Giancarlo Menotti; 21: La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi; 21,40-24: Musica e candeline.

TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Franz Schubert; 10: Wolfgang Amadeus Mozart, Johann Adolph Hasse; 10,30: Musiche per organo; 10,55: Bela Bartok; 11,15: Concerto operistico; 12,10: Una leggenda calabrese del Natale; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: F. J. Haydn, F. Schubert; 14,30: Beethoven; 15,30: La nascita di Cristo, di Felix Lope de Vega Carpio; 17: Coro « Heinrich Schütz » e tenore Peter Pears; 17,30: Place de l'Etoile; 17,45: Benjamin Britten; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: La lanterna; 19,15: Concerto di ogni sera; 20 e 30: Missa Luba; 21: La tradizione popolare musicale da Natale all'Epifania; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23 e 15: Rivista delle riviste.

LUNEDI' 25 dicembre

TELEVISIONE 1°

10,55-12,20 EUROVISIONE
Messa dalla Basilica di S. Pietro
16,45 PER I PIU' PICCINI
Giocaglò
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'oca d'oro
b) Chitarra club
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,— L'AMERICA DIFFICILE DI BILLY WILDER - (VIII)
Sabrina
23,— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17,35-20 MOLTO RUMORE PER NULLA
di William Shakespeare
21,— TELEGIORNALE
21,15 SERATA AL CIRCO SARRASANI
22,15 LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica stop; 7,30: Pari e dispari; 7,40: Culto evangelico; 8 e 30: Le canzoni del mattino; 9: Colonna musicale; 10: Le ore della musica; 10,30: Radiotelefortuna '68; 10,33: Le ore della musica; 11: Messa celebrata da Paolo VI; 12,20: Contrappunto; 13,15: Canzoni d'oro; 13,48: Le mille lire; 13,52: Parata d'orchestre; 14,30: Zibaldone italiano; 15,30: Album discografico; 15,45: Musiche per i più piccini; 16,30: Corriere del disco; 17: Allegri solisti; 17,35: La reginetta delle rose, di Ruggero Leoncavallo; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di Antonio Prieto; 20 e 20: Sera di festa; 22,20: Musiche di Claudio Monteverdi.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,30: Buon Natale in musica; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Cori natalizi italiani; 10,15: Jazz panorama; 10,35: Io e il mio amico Osvaldo; 11,35: Radiotelefortuna 1968; 11 e 38: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Musiche da film; 13: ...Tutto da rifare!, settimanale sportivo; 13,50: Un motivo al giorno; 13,55: Finalino; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15,15: Canti natalizi; 16: Partitissima; 16,05: Marion Williams; 16,30: Tre minuti per te; 16,33: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 18,35: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica; 19,50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 20,50: Musica da ballo.

TERZO

Ore 10: Musica sacra; 10,30: « Pedro de Urde Malas » di Miguel de Cervantes; 11,20: Vitezslav Novak, Ernest Bloch; 12,20: Antologia di musiche ispirate alla Natività; 14,30: A. Corelli, L. Cherubini; 15: Capolavori del Novecento; 15 e 25: Musiche di F. J. Haydn, F. Mendelssohn-Bartholdy e F. Liszt; 16,35: Una favola di Andersen; 17: Concerto del pianista Jörg Demus; 18,05: Lorenzo Perosi; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il Cid, tragedia in cinque atti di Pierre Corneille; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

MARTEDI' 26 dicembre

TELEVISIONE 1°

16,30 ROMA: IPPICA - Premio Tor di Valle di trotto
17,— PER I PIU' PICCINI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I tre doni
18,45 Stan Laurel e Oliver Hardy in
I DUE GALEOTTI
19,15 UNA STORIA DI NATALE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,— I TRE MAURIZI
Tre atti di Dino Falconi
22,35 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA
23,— TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

17,15 SABATO SERA
Spettacolo musicale
18,30-19,50 DAVID COPPERFIELD
di Charles Dickens
21,— TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,15 IERI E OGGI

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica stop; 7,48: Le commissioni parlamentari; 8,20: Allegre fisarmoniche; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Orchestre dirette da Franck Pourcel e Les Baxter; 10,35: Le ore della musica; 11,23: Vi parla un medico; 11,30: Antologia musicale; 12: Contrappunto; 12,42: La donna oggi; 13,15: E' arrivato un batistimento; 13,48: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Bandierina gialla; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Folklore internazionale; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 19,35: Luna-park; 19,55: Una canzone al giorno; 20,15: La voce di G. Cinquetti; 20,20: Rigoletto, di Giuseppe Verdi; 22,20: Italian East Coast Jazz.

SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 19,30, 21,30, 22,30; 8,30: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,05: Un consiglio per voi; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: Canzoni napoletane; 10,15: Jazz panorama; 10,35: Hit Parade de la chanson; 11: Ciak; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45: Radiotelefortuna 1968; 11,48: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Oggi Rita; 13,45: Teleobiettivo; 13,50: Un motivo al giorno; 13,55: Finalino; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Orchestra diretta da Enrico Simonetti; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Canti natalizi; 16: Partitissima; 16,05: Rapsodia; 16 e 30: « Premio Tor di Valle di trotto »; 16,33: Canzoni per invito; 17: Buon viaggio; 17,05: Count Down; 17,35: Il venditore CE/402, radiodramma di Giuseppe D'Agata; 18,35: Complesso Los Hasos Quincheros; 18,50: Aperitivo in musica; 19,23: Sì o no; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Musica da ballo.

TERZO

Ore 10: Musiche clavicembalistiche; 10,20: I. Pleyel, W. A. Mozart; 11,15: Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11,35: M. Clementi, L. Janacek, R. Schumann; 12,40: Concerto sinfonico diretto da Antal Dorati; 14,30: D. Wojta; 14,35: Pagine da « Der Rosenkavalier », di Richard Strauss; 15,30: Novità discografiche; 16,25: Compositori italiani contemporanei; 17: Claude Debussy; 17,30: Julien-François Zbinden; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: L'umanesimo in Inghilterra; 19 e 15: Concerto di ogni sera; 20,30: La rivoluzione russa: cinquant'anni dopo: VIII - La politica di Stalin nella seconda guerra mondiale; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Libri ricevuti; 22,40: Rivista delle riviste.